

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

32.2014

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Liana Lomiento, <i>Ricordo di Bruno Gentili (Valmontone 20 novembre 1915 – Roma 7 gennaio 2014)</i>	1
Marina Caputo, <i>Osservazioni sul trattamento dei carmi di 'Anthologia Latina' per lo sviluppo dell'applicazione 'Memorata Poetis'</i>	9
Emily Allen-Hornblower, <i>Gods in Pain: Walking the Line Between Divine and Mortal in 'Iliad' 5</i>	27
Paolo Cipolla, <i>Spigolature stesicoree</i>	58
Pär Sandin, <i>The Emblems of Excellence in Pindar's First and Third 'Olympian Odes' and Bacchylides' Third 'Epinician'</i>	90
Alexander Garvie, <i>Eschilo nel ventunesimo secolo</i>	114
Antonella Candio, <i>Pregare e maledire: Aesch. 'Ch.' 145 s.</i>	119
Letizia Poli Palladini, <i>Aesch. 'Sept.' 778-87</i>	126
Guido Avezzù, <i>'Lexis' drammatica e critica del testo</i>	143
Patrick J. Finglass, <i>Il Sofocle di Jebb</i>	162
Luigi Battezzato, <i>La data della caduta di Troia nell' 'Ecuba' di Euripide e nel ciclo epico: le Pleiadi, Sirio, Orione e la storiografia greca</i>	183
Stefano Novelli, <i>Lo stile disadorno: l'εἰκῆ λέγειν nel trimetro euripideo</i>	196
Andrea Taddei, <i>Le Panatenee nel terzo stasimo degli 'Eraclidi' (Eur. 'Heraccl.' 748-83). Rammemorazione rituale e identità corale</i>	213
Michela Curti, <i>Anomalie responsive nei giambi lirici</i>	229
Simonetta Nannini, <i>Il 'Menesseno' di Platone?</i>	248
Tristano Gargiulo, <i>Μεταμινθάνειν in Aristotele 'Pol.' 4.1289a 4 s.</i>	278
Maria Jennifer Falcone, <i>Due note esegetiche al 'Dulorestes' di Pacuvio (frr. 21.143-5 e 18.139 R.³)</i>	282
Enrico Corti, <i>Nube di guerra: percorsi di un'immagine poetica</i>	290
Paola Gagliardi, <i>Alberi e amore nell' 'ecl.' 10 di Virgilio</i>	302
Silvia Mattiacci, <i>Prometeo ebbro e i suoi 'monstra' (a proposito di Mart. 14.182 e Phaedr. 4.16)</i>	315
Francesca Mestre, <i>Aspectos de la dramaturgia del diálogo en Luciano</i>	331
Tiziana Drago, <i>Una lepre quasi invisibile: Ael. 'ep.' 11 e 12</i>	356
Lucia Pasetti, <i>L'avarizia del padre Dite (Apul. 'met.' 6.18.6)</i>	368
Stefano Vecchiato, <i>Una congettura al testo della 'Vita Maximini duo' (2.5)</i>	374
Giovanna Pace, <i>Sul valore di προφδικός / ἐπφδικός / μεσφδικός in Demetrio Triclinio</i>	376
Matteo Tauffer, <i>Considerazioni sulle possibili fonti di Robortello e del Bodl. Auct. T.6.5 (Oa) relativamente al 'Prometheus Vincetus'</i>	393
Miquel Edo, <i>La fealdad de Safo en la literatura moderna: historia de un eufemismo</i>	398
Francesco Citti, <i>Un frammento 'primitivo' delle 'Eee' pascoliane e il poemetto 'Leucothoe'</i>	411

Pau Gilabert Barberà, <i>Classical References and Their Significance in 'The Magic Mountain' by Thomas Mann</i>	422
Mattia De Poli, <i>The Land of Teucer</i>	445

RECENSIONI

Dieter Bremer – Hellmut Flashar – Georg Rechenauer (hrsg. von), <i>Frühgriechische Philosophie</i> , Erster und zweiter Halbband der <i>Philosophie der Antike, Grundriss der Geschichte der Philosophie</i> (G. Ugolini)	453
Omero, <i>Odissea</i> , introduzione, commento e cura di Vincenzo Di Benedetto, traduzione di Vincenzo Di Benedetto e Pierangelo Fabrini (F. Ferrari)	454
Marco Ercoles, <i>Stesicoro: le testimonianze antiche</i> (M. Catrambone)	460
Sophocles, <i>Philoctetes</i> , edited by Seth L. Schein (F. Lupi)	469
Nicofonte. <i>Introduzione, Traduzione e Commento</i> , a c. di Matteo Pellegrino (S. Novelli)	475
Aristoteles Romanus. <i>La réception de la science aristotélicienne dans l'Empire gréco-romain</i> , Textes réunis et édités par Yves Lehmann (S. Maso)	478
Alexandre le Grand. <i>Les risques du pouvoir. Textes philosophiques et rhétoriques</i> , trad. et comm. par Laurent Pernot (C. Franco)	480
Virginia Fabrizi, <i>'Mores veteresque novosque': rappresentazioni del passato e del presente di Roma negli 'Annales' di Ennio</i> (A. Borgna)	483
Stefania Santelia, <i>La 'miranda fabula' dei 'pii fratres' in 'Aetna' 603-645</i> , con una nota di Pierfrancesco Dellino (G. Scarpa)	486
Stefano Costa, <i>'Quod olim fuerat'. La rappresentazione del passato in Seneca prosatore</i> (P. Mastandrea)	488
M. Valerii Martialis <i>Epigrammaton liber quintus</i> , introd., ed. crit., trad. e comm. a c. di Alberto Canobbio (G. Scarpa)	491
Jean-Luc Vix, <i>L'enseignement de la rhétorique au IIe siècle ap. J.-C. à travers les discours 30-34 d'Ælius Aristide. ἐν λόγοις καὶ μαθήμασιν καὶ ἐπαίνοις τραφεῖς; Johann Goeken, Aelius Aristide et la rhétorique de l' 'hymne' en prose</i> (C. Franco)	495
Iulius Africanus, <i>Cesti. The Extant Fragments</i> , edited by Martin Wallraff – Carlo Scardino – Laura Mecella – Christophe Guignard, translated by William Adler (T. Braccini)	497
Gesine Manuwald, <i>Nero in Opera. Librettos as Transformations of Ancient Sources</i> (C. Franco)	501
Kurt Sier – Eva Wöckener-Gade (hrsg. von), <i>Gottfried Hermann (1772-1848)</i> , Internationales Symposium in Leipzig, 11.-13. Oktober 2007 (G. Mancuso)	502
Angelo Giavatto – Federico Santangelo (a c. di), <i>La Retorica e la Scienza dell'Antico. Lo stile dei classicisti italiani nel ventesimo secolo / Between Rhetoric and Classical Scholarship. The Style of Italian Classicists in the Twentieth Century</i> (A. Balbo)	514
Giovanni Salanitro, <i>Scritti di filologia greca e latina</i> (A. Franzoi)	518

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, CARLES MIRALLES, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>
info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda e.medda@flcl.unipi.it

Pubblicato con il contributo del
Dipartimento di Studi Umanistici
Università Ca' Foscari Venezia

Copyright by Vittorio Citti
ISSN 2210-8823
ISBN

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È inoltre censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia inviata ai referees).

Osservazioni sul trattamento di carmi di *Anthologia Latina* per lo sviluppo dell'applicazione *Memorata Poetis*

La preparazione di un'edizione critica digitale differisce dal suo corrispettivo su carta in quanto il cambiamento di supporto modifica la forma di presentazione del testo, mentre l'ecdotica di quest'ultimo rimane sostanzialmente immutata¹. Infatti, nel preparare l'edizione di un testo gli strumenti informatici offrono risposte di tipo diverso tanto alle esigenze dell'editore (per quel che riguarda la preparazione del supporto) quanto a quelle del fruitore dell'opera (per quel che riguarda l'interfaccia di consultazione dei dati)².

Musisque Deoque è uno degli strumenti informatici per l'antichità classica di grande rilievo per la qualità scientifica delle fonti messe a disposizione dell'utente, per la precisione con la quale esse sono consultabili³, ma soprattutto per la possibilità di investigare simultaneamente il testo costituito e la variantistica d'apparato con opportuni collegamenti ai testimoni manoscritti recanti le lezioni indagate dal motore di ricerca. Esso raccoglie l'intera produzione poetica in lingua latina dalle origini all'età tardoantica, compresa la versificazione epigrafica. Mediante *Poeti d'Italia in lingua latina*, a sua volta integrato in *Musisque Deoque*, queste funzionalità si estendono ai testi poetici latini del Medioevo e dell'Umanesimo italiano (sebbene per questi ultimi non sia ancora disponibile la possibilità di accedere alla variantistica d'apparato). Proprio in virtù del fatto che ciascuna opera è corredata da un repertorio delle varianti testuali significative ad oggi note, si pone in primo piano la storicità del testo studiato, premessa

¹ A questo proposito, per le letterature classiche si vedano le opere propedeutiche di: West 1973, Kenney 1975. Cf. anche Delz in Graf 2003, 81-90, Mari 2005; per la filologia dei testi a stampa: Quondam 1983, Stoppelli 1987, Grafton – Most 2003 in Graf 2003, 50-80.

² Ad esempio, una volta costituito il testo secondo i principi della *Textkritik* (o, meglio, di quanti applicano tali principi allo studio del testo), il trattamento al quale esso è sottoposto perché i dati possano essere smaterializzati e acquisiti dal calcolatore comporta numerose fasi operative e mobilita competenze diverse a seconda dell'applicazione Web concepita. Sull'allestimento di applicazioni informatiche dedicate al sapere umanistico si vedano Stella – Ciula 2007 e Numerico in Numerico – Fiorimonte – Tomasi 2010, 15-69. Sulle metodologie di ricerca scientifica scaturite dalla diffusione delle *Information Technologies* si vedano le pagine 162-4 e 203 s. Per la definizione di *Digital Humanities* cf. il relativo Manifesto ideato da Marin Dacos a séguito del convegno *THAT Camp 2011* (<<http://tcp.hypotheses.org/411>>); sull'opportunità di definire 'transdisciplinare' questa branca del sapere si veda l'animato dibattito all'interno della lista di diffusione 'DH' appositamente creata per questa scienza. Una rassegna dedicata alle *Digital Humanities* è in Numerico – Fiorimonte – Tomasi 2010 alle pagine 201-10; utilissimi per aggiornamenti e documentazioni relativi a questa disciplina in costante evoluzione la piattaforma *Hypotheses* (<<http://hypotheses.org/about/hypotheses-org-en>>) e, specificamente per le lettere antiche, il portale *Stoa* (<<http://www.stoa.org/about>>).

³ Per i criteri editoriali impiegati rimando al contributo curato da Paolo Mastandrea e Linda Spinazzè pubblicato al momento dell'apertura del sito, *scil.* Mastandrea – Spinazzè 2011. Per la fase preparatoria del sito cf. Mastandrea – Zurli 2009 ovvero il sito scaturito dai progetti PRIN 2005 e 2007, coordinati da Paolo Mastandrea con la collaborazione di numerosi atenei italiani, fra i quali quello di Perugia.

metodologica corretta per qualsivoglia studio dedicato alla lingua e letteratura latina; meglio, alla filologia latina.

Complementare a *Musisque Deoque* è *Memorata Poetis* (d'ora in avanti MP), concepito come uno strumento che permetta di esplorare la vitalità semantica di un ampio numero di temi presenti nella letteratura occidentale, offrendo la possibilità di analizzarne le occorrenze in *corpora* delle diverse epoche e civiltà.

La realizzazione del progetto, dunque, prevede l'acquisizione e la gestione in maniera corretta di dati di natura semantica contenuti in tali *corpora*, cosa che costituisce il principale elemento di pregio di MP rispetto ad applicazioni che si basano su motori di ricerca lessematici⁴.

In linea generale, funzionalità di ricerca per lessema elaborano dati attinenti al significante e non al significato dei termini da esse ricercati. Non sono dunque corretti i risultati di *queries* applicate a lemmi per i quali non c'è univoca corrispondenza tra significante e significato⁵, cosa assai frequente data l'ambiguità e la complessità inerenti al linguaggio umano⁶.

Questo limite può essere superato tramite l'elaborazione di *corpora* all'interno dei quali il significato di ciascun termine sia appositamente disambiguato e reso ricercabile dal calcolatore. Di conseguenza, uno strumento informatico impiegato per compiere indagini di *corpora* testuali con chiave di ricerca semantica offre risultati più affidabili rispetto a quelli forniti da chiavi lessematiche.

Lo studio di metodi di strutturazione dell'informazione semantica da legare alle risorse digitali (esistenti ed a venire) e lo sviluppo di applicazioni che ne permettano l'estrazione occupano ad oggi un posto di rilievo all'interno della ricerca scientifica sulle tecnologie dell'informazione. *Corpora* e *softwares* così configurati non giovano solo allo studioso che se ne servirà per compiere indagini di carattere specialistico, ma, su una scala più ampia, concorrono alla realizzazione di una rete di dati ordinata la cui consultazione risulti più facile ed affidabile che attualmente⁷.

⁴ Interamente dedicato alla descrizione e alla realizzazione di strumenti di analisi per lessema di *corpora* a fini didattici è Bowker – Pearson 2002. La descrizione dei limiti presenti in funzionalità di ricerca di questo tipo e del loro superamento grazie alla citazione in contesto è fornita alle pagine 113-114.

⁵ Ad esempio, la ricerca della stringa di caratteri 'lego' all'interno di un archivio di testi in latino che non tenga conto della prosodia della lingua classica, darà luogo ad una lista di risultati in cui le occorrenze del verbo *lēgo* (lat. 'io annuncio') saranno inevitabilmente confuse con quelle del verbo *lēgo* (lat. 'io dico'). Ancora, immaginiamo di ricercare lemmi del tipo *sono belli* all'interno di un *corpus* testuale multilingue latino-italiano. Disporremo simultaneamente di risultati in entrambe le lingue, malgrado i termini non abbiano alcuna relazione dal punto di vista semantico e morfologico e abbiano significato completamente diverso nell'una e nell'altra.

⁶ Su questo argomento si veda, ad esempio, Church – Patil 1982 (cito da Amardeilh – Damljanovic 2009).

⁷ Un valido punto di partenza per qualsivoglia riflessione dedicata al *Semantic Web* è dato dalle pagine che ad esso dedica Tim Berners-Lee, suo ideatore, sul sito del 'W3C' scil. <<http://www.w3.org/DesignIssues/RDFnot.html>> e <<http://www.w3.org/DesignIssues/Semantic.html>>. A partire dal 2004, inoltre, hanno luogo a cadenza annuale le *European Semantic Web Conferences* ('ESWC'), *Extended Semantic Web Conferences* dal 2010 in poi (per ulteriori dettagli si rimanda al sito dedicato: <<http://2014.eswc-conferences.org/about-eswc-2014>>). Interessanti i lavori che vedono coinvolte *équipes* di ricerca italiane tra i quali *OntoSeek* ed il più recente *Pund.it*. Si vedano rispettivamente: <<http://www.loa.istc.cnr.it/old/Papers/OntoSeek.pdf>>.

Per tornare a MP, al momento i *corpora* investigabili sono l'archivio di *Musisque Deoque*, i testi poetici della letteratura greca dalle origini all'età bizantina, inclusa la versificazione epigrafica; l'epigrafia latina medievale; le iscrizioni poetiche arabe; la poesia della letteratura italiana.

Le tappe di sviluppo del progetto (tuttora in corso di allestimento) sono date da:

- concezione di un indice di temi e sua realizzazione in forma digitale;
- costituzione di un *corpus* digitale e annotazione manuale dei temi presenti nell'indice;
- realizzazione dell'applicazione informatica attraverso la quale effettuare ricerche con chiave semantica nel *corpus* suddetto.

Uscirà entro il 2016 un prototipo (<<http://www.anthologiae.it>>) che includerà esclusivamente l'*Anthologia Latina* e la *Graeca*, i *Carmina Latina Epigraphica* di Bücheler-Lommatzsch con successivi *Supplementa* e la versificazione epigrafica greca di Peek e Kaibel⁸.

Il coordinamento del progetto è assicurato dall'unità di Venezia Ca' Foscari; la preparazione del *corpus* digitale è affidata ad otto responsabili scientifici, appartenenti ai diversi istituti e centri di ricerca implicati nel progetto. Ciascuno di loro organizza in autonomia il lavoro di annotazione della parte di *corpus* che compete alla propria unità. Di conseguenza, il numero e lo statuto delle persone coinvolte in questa tappa (che di séguito definirò 'operatori') è peculiare a ciascuna di esse.

Dal settembre 2013 ho curato l'annotazione semantica di uno di questi *corpora*, *Anthologia Latina*, sotto la supervisione di Paola Paolucci, responsabile per l'Università di Perugia ed in precedenza membro di *Musisque Deoque*.

L'operazione è consistita nell'associazione di temi preliminarmente definiti ai componimenti della silloge perché possano essere in seguito ricercabili per mezzo di un motore di ricerca. Dopo una breve presentazione degli strumenti impiegati e dei materiali da me studiati in vista della loro acquisizione *online*, intendo riportare alcune riflessioni ed osservazioni suscitate dal lavoro svolto.

<<http://aaaipress.org/Papers/Workshops/1999/WS-99-01/WS99-01-023.pdf>> (*Ontoseek*) e
<<https://thepund.it/publications/>> (*Pund.it*).

⁸ Scil. Bücheler – Lommatzsch 1895-1906, Kaibel 1878, Peek 1955.

1. L'esistente (materiali e strumenti).

1.1. Strumenti I. Il back-office di MP, la schermata principale.

Dopo aver effettuato l'accesso all'applicazione MP, una volta selezionato il *carmen* da trattare, si ottiene la seguente schermata:

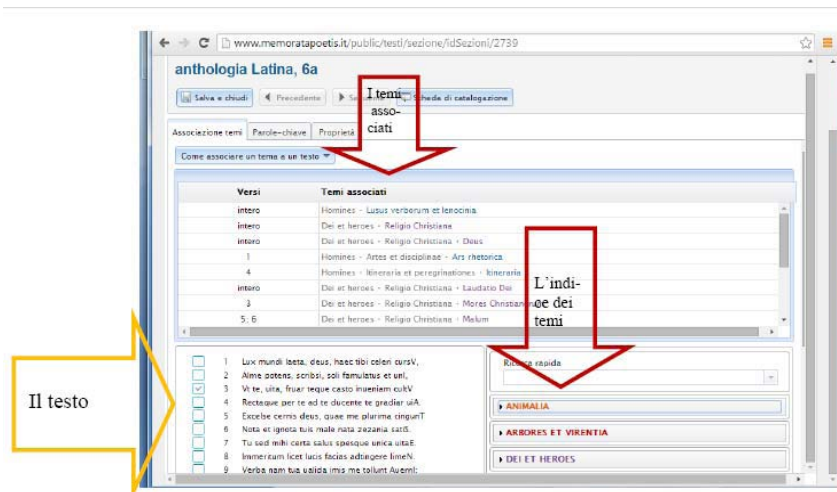


Figura 1.

Essa presenta il testo sulla sinistra; una casella di spunta rende selezionabile ogni verso: è questa l'unità di selezione più piccola associabile a un dato tema; la pericope di testo più estesa, invece, è data dall'intero componimento. Sulla destra compaiono i temi attraverso i quali effettuare l'annotazione semantica.

1.2. Strumenti II. L'indice dei temi: presentazione e funzionamento.

Come detto pocanzi, l'indice dei temi è navigabile e cliccabile. Esso è inoltre modificabile ed è stato concepito in lingua latina.

I temi sono ordinati in maniera gerarchica procedendo dall'universale al particolare. La definizione e la classificazione dei temi ricalca l'assetto tematico delle pre-edizioni e delle edizioni dei secoli XVI-XVIII di sillogi poetiche latine e degli *indices rerum notabilium* in esse presenti⁹. La tassonomia dell'indice, dunque, rispecchia i criteri di classificazione di quell'epoca e ne conserva la lingua originale, il latino.

Inoltre, quando si crea un'associazione tra una pericope di testo ed un tema posizionato ad un livello inferiore della gerarchia tassonomica, questo dà automaticamente luogo ad associazioni con i temi di livello superiore a quello selezionato. Dati, ad esempio, da un lato il lemma *Lupus* e, dall'altro, l'arborescenza così come da figura 2, l'associazione del primo con il tema *Animalia/Genera*

⁹ Scil. Scaliger 1572, Binetus 1579, Pithoeus 1590, Burman 1759-73, le cosiddette *schedae Divionenses*. Su queste *Schedae* si veda la bibliografia fornita in Zurli 2010, 283 n. 11.

animalium/Ferae bestiae, includerà, a loro volta, le associazioni con i temi *Genera animalium* e *Animalia*.

In questo modo, il lemma in questione sarà ricercato dalla macchina non solo in caso di richieste il cui oggetto è dato da *Ferae bestiae*, ma anche in quelli relativi ad uno dei due livelli superiori ora citati.

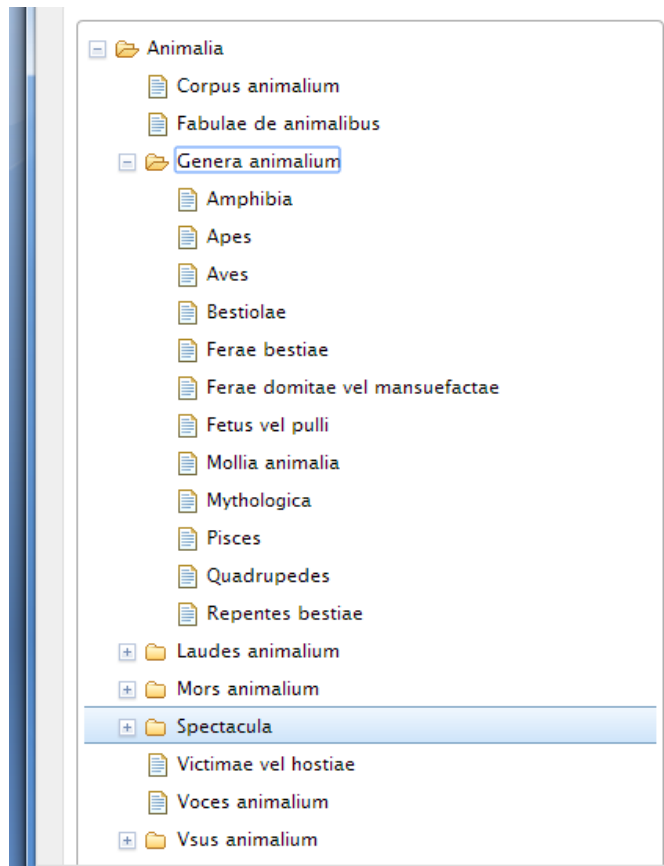


Figura 2.

La creazione dell'indice ha preceduto il lavoro di annotazione del *corpus* di testi, ragion per cui esso può essere modificato nei seguenti casi:

- occorrenza in numero significativo di un termine e/o gruppo di termini che mal si presti ad essere trattato con i temi esistenti.
- temi che non danno luogo ad alcuna associazione.

L'operatore che voglia associare uno dei temi ad una data pericope di testo – che avrà preliminarmente circoscritto facendo ricorso ai tasti di spunta – naviga all'interno dell'arborescenza attraverso un sistema di tasti cliccabili e di *menu* a tendina.

Una volta individuato il tema desiderato, costui potrà selezionarlo per associarlo alla pericope. Più temi possono essere associati a una stessa pericope di testo e,

viceversa, non è indispensabile associare tutti i versi di un'opera perché l'annotazione risulti correttamente effettuata.

Un riepilogo delle associazioni di volta in volta realizzate appare nella banda orizzontale sovrastante il testo¹⁰.

1.3. *Materiali: le edizioni di riferimento di 'Anthologia Latina'.*

L'edizione di riferimento sulla quale ho lavorato è quella del *corpus* Teubneriano: essa comprende i volumi editi da Riese tra il 1894 e il 1906 e quello di D. R. Shackleton Bailey (1982)¹¹ che ha fornito una nuova edizione del solo primo tomo di Riese. Mi sono avvalsa anche, per un nutrito numero di componimenti del primo tomo, di edizioni relative a singoli carmi o *corpora* di più recente pubblicazione, tra le quali ricordiamo quelle curate da L. Zurli e dal gruppo di ricerca di Perugia¹².

Il procedimento di annotazione qui presentato si è rivelato di particolare interesse quando è stato applicato a componimenti che, per ragioni diverse, sono portatori di messaggi non immediatamente espliciti.

Mi occuperò, in particolare, di componimenti per i quali ci è pervenuto il solo titolo, da un lato, e degli enigmi dall'altro.

Col primo caso presenterò il trattamento di un antico paratesto¹³ affinché possa essere acquisito e ricercato dall'applicazione informatica. Nel caso degli enigmi, invece, mostrerò come trattare i diversi sensi (*Sinnen*¹⁴) che coesistono all'interno del verso e che permettono di sciogliere l'enigma stesso. Per coglierli sono necessari non solo una buona dose di arguzia, ma anche una solida conoscenza della cultura e della letteratura antica.

Vediamo in maniera più precisa di che cosa si tratta.

2) I titoli.

2.1. *Considerazioni generali.*

Ciò che rientra nella comune definizione di titolo consiste nel contenuto delle *inscriptions* apposte in testa ad un dato componimento attestato dalle fonti

¹⁰ Cf. fig. 1 per ognuno degli oggetti indicati.

¹¹ Cf. rispettivamente Riese 1895-1906 e Shackleton Bailey 1982.

¹² Si vedano ad es. le edizioni dei *corpora* individuati all'interno di *Anthologia Vossiana* e di *Anthologia Salmasiana* editi da Zurli tra il 1987 e il 2008, Paolucci 2006 e l'edizione dell'*Alceste* (AL 15R²) di quest'ultima in corso di pubblicazione. Il *conspectus* completo delle edizioni utilizzate è attualmente pubblicato su *Musisque Deoque* nella rubrica 'Informazioni' che affianca i testi di *Anthologia Latina*, cf. ad es. <<http://www.mqdq.it/mqdq/contesto.jsp?ordinata=pf2175207>>.

¹³ Per il concetto di paratesto si veda Genette 1987, 8: «Le paratexte se compose donc [...] d'un ensemble hétéroclite de pratiques et de discours de toutes sortes et de tous âges que je fédère sous ce terme au nom d'une communauté d'intérêt, ou convergence d'effets, qui me paraît plus importante que leur diversité d'aspect». Per il paratesto in ambiente digitale cf. ad es. Numerico – Fiorimonte – Tomasi 2010, 92-6.

¹⁴ Per la nozione di *Sinn* cf. *ultra*.

manoscritte e pubblicate dall'editore, il citato Alexander Riese nel caso di *Anthologia Latina*, anche ove vi siano dubbi sull'affidabilità dei dati riportati.

Secoli di tradizione del testo possono averne modificato in maniera sostanziale il contenuto originario con detrazioni o aggiunte di origine e di qualità variabile.

Di qui la disomogeneità delle informazioni fornite che può riguardare il nome dell'autore (autentico o pseudoepigrafo che sia)¹⁵ il destinatario¹⁶; la natura del componimento¹⁷; l'argomento¹⁸.

I titoli possono considerarsi una forma di classificazione tematica dei testi trascritti sui supporti membranacei e cartacei di un tempo che ne permetta la consultazione a partire da un elemento preciso (autore, argomento trattato, genere di componimento). Essi possono essere confluiti in indici stilati e trascritti a parte; di conseguenza, come ogni altro paratesto, possono essere oggetto di trasmissione a sé stante¹⁹.

Per questa importante ragione, dopo aver interpretato in maniera adeguata i fenomeni che li concernono ai fini di una loro corretta archiviazione, essi sono stati inclusi, a seconda dei casi, in *Memorata Poetis* o in *Musisque Deoque*.

Illustrerò la tipologia di problemi con la quale mi sono confrontata nel trattamento dei titoli a partire da un caso specifico.

2.2. Il *catalogus* del codex 'Ambrosianus Sup. 9'.

Fra le numerose attestazioni di indici antichi conservati su codice c'è il caso del *catalogus* dell'*Ambros. Sup. 9 (M)*²⁰ del secolo XIII, contenente l'opera di Claudiano²¹.

Il *catalogus* può essere confrontato con la sezione di carmi claudiane presenti nel II tomo Riese (AL 742R² e ss.). Nella tabella che segue fornisco i titoli presenti nell'Ambrosiano in sinossi rispetto alle informazioni desumibili dall'edizione di Riese:

¹⁵ Cf. ad es. c. AL 682R²: *Ovidio Nasoni tributum*.

¹⁶ Cf. ad es. c. AL 483R²: *Sisebuti | Regis Gothorum epistula missa ad Isidorum de libro rotarum*.

¹⁷ Cf. ad es. c. AL 487aR²: *Epitaphium Vitalis mimi*.

¹⁸ Cf. ad es. c. AL 679R²: *Prisciani Grammatici | De sideribus*.

¹⁹ Cf. a questo proposito Genette 1987, 89-97.

²⁰ La scheda catalografica è disponibile al seguente indirizzo: < <http://ambrosiana.comperio.it/opac/detail/view/ambro:catalog:77579>>.

²¹ Cf. Hall 1986, 14 (*siglum K₆*).

<i>Catalogus</i> M ²²	<i>carmen</i>	Titolo in R ²	Codici	Osservazioni ²³	Testo (x=presente)	
Panagiricus aniciorum	754 R ²	Panegyricus Aniciorum			754: (ubi amicorum traditur, quod corr. L. Mueller). Birtius de Claudiani Panegyrico Prohini et Olybrii, fort. recte, intellegit. Titulus solus exstat	
De lanario					Titulus solus exstat	
De dulcio	753 R ² + 753a R ²	De dulcio	V (753); C a v (753a)	M 753: Sic V M , Parisinus 5719 (XIV saec). De dulcio de locusta V ; titulum om. M 753a C a v De dulcio inscribentes.	x	
E thalamium laurentii (sic)	742 R ²	Epitalamium Laurentii ²⁴	V M	Incipit epytalam(ium) laurentii V ; om. M . e thalamium laurentii catalogus in M . Initium deesse vidit Burmann.	x	
Laus liberi et laus martis	749R ² + 751R ²	Laus Martis + De liberalibus (?)	V M	749: v. 1 in av. Laus Martis V mg ; catal. in M ; om. M De Marte [vel ad] versus rophalitus v. Ad Martem versus Rhopalicus <i>a</i> . 751: V M (C) a v De liberalibus V in <i>mg</i> ; De Baccho vel ad Bac(chum) <i>v a</i> ; Laus Liberi catalogus M , Claverius, om. M	x	

²² Koch 1889, 47 s.

²³ Riese 1895-1906 *ad l.*

²⁴ Cf. Riese 1868 e Horstmann 2004.

Osservazioni sul trattamento di carmi di 'Anthologia Latina'

De iunonalibus	750R ²	De iunonalibus	V	V solus. Inscriptio habet V in marginis; catalogus M .	x
De ippotamo et cocodrillo	752R ²	De hippopotamo	V M (C) a v	Incipit V ; de hi(hy)p(p)opotamo V a v et cocodrillo add. solus catalogus M , qui De ippotamo. Titulum om. M	x
De aquila	748R ²	De aquila quae in mensa de sardoniche lapide erat	V M (C) v	De aquila C v Catalogus in M ; om. V Quae – erat V (ubi sardoniche). Titulum om. M	x
De cethera	746R ²	De Cythera	(C) a v		
De ysidis navigio	743R ²	De Isidis navigio	(C) v	De ysidis navigio catalogus in M ; De isidiae navigio (vel isidis <i>mg.</i>) <i>v</i> .	x
De irundine	755R ²	De hirundine		Titulus solus exstat	
De mergo	755 ^a R ²	De mergo	(C) a v	Deest apud Claverium, titulus solus exstat	
De cereo	747R ²	De cereo	C a v	De cereo catalogus in M , <i>v a</i>	
De vitulis marinis	756R ²	De vitulis marinis		Titulus solus exstat	
De paupere singulari	757R ²	De paupere singulari		Titulus solus exstat	
De ape	758R ²	De ape		Titulus solus exstat	
	744R ²	De lavacro	(C) a v		x

Appartengono alla prima parte *carmina* per i quali si fornisce il titolo, il numero di versi e l'*incipit*. Fatta eccezione per alcune piccole incongruenze²⁵, i relativi componimenti sono trascritti in maniera estesa nei *folia* precedenti dove si presentano privi di *inscriptiones*. Sarebbe dunque che l'elenco si sostituisca a queste ultime.

Chiude il catalogo una serie data da soli titoli, cosa che induce a pensare che il suo redattore non disponesse in maniera integrale delle opere citate. Il quadro sinottico fornito si riferisce esclusivamente a questa serie.

Il catalogo costituisce l'unico testimone per i seguenti lemmi: *De hirundine*, *De mergo*, *De vitulis marinis*, *De paupere singulari*, *De ape*. I restanti titoli, eccezion fatta per il primo della lista del quale dirò a breve, concernono opere tradite tra i *carmina minora* di Claudiano la cui autenticità è discussa²⁶. Esse sono attestate, se pur in ordine diverso rispetto al catalogo ambrosiano, nei seguenti codici:

V = Vaticano 2809 del secolo XI/XII²⁷.

v = Vaticano latino 9135 (XVII sec.)²⁸

a = *Schedae Divionenses* (XVII sec.).

a e **v** sono gli antigrafici di **C**, il *Cuiacianus deperditus* utilizzato da Claverius per la sua edizione di Claudiano del 1602 a noi parzialmente noto²⁹.

In linea generale, dalla collazione del catalogo con l'evidenza manoscritta, si evince che le opere in elenco hanno integrato il *corpus* claudiano entro il secolo XI, due secoli prima che **M** fosse vergato, poiché gli stessi titoli sono attestati, in maniera concorde o alternativamente, almeno da **V** e, verisimilmente, anche dalla tradizione a monte di **a** e **v**.

Esistono, tuttavia, due sole discrepanze fra il catalogo/indice di **M** e l'esistente: per la prima rimando all'ipotesi di Birt, secondo la quale *De panegyrico Aniciorum* e *Laus liberi* sarebbero titoli alternativi di opere a noi diversamente note³⁰.

La seconda discrepanza concerne il titolo *De lanario* di **M**, non attestato altrove (men che meno in **VC**) e che, a giudizio di Paola Paolucci, potrebbe essere interpretato come erronea trascrizione di *De lavacro* (con più opportuna grafia: *lauacro*), presente in **a v** (**C**) ed assente in **M**. La confusione paleografica fra il *ductus* di *u/n* e *cr/ri* è peraltro assai facile, specie, ad esempio, in una semionciale³¹.

Sulla scorta di questa ipotesi interpretativa, dovendo gestire questi titoli ed, in particolare, l'oscillazione tra *De lavacro* e *De lanario*, ho incluso il lemma *De*

²⁵ Si veda ad esempio il *carmen De torpedine* (c. 49 Hall) che ci è pervenuto della lunghezza di 26 versi, ma per il quale il catalogo ne indica 24 (XXIII). Al contrario, per il *De paupere amante* (scil. Claud. *Carm. min.* 15) di cui a noi è noto un solo distico, sono indicati 4 versi.

²⁶ In generale sulla questione si veda Hall 1986, 144-147. Per il *De Isidis navigium* cf. Cameron 1970, 202-4.

²⁷ Hall 1986, 23-5 (*siglum R*).

²⁸ **R**₃₇ in Hall 1986, 28.

²⁹ Cito da Riese 1895-1906, 225. Sui codici appartenuti a Cujas impiegati da Claverius (Claverius 1602) si veda Koch 1889.

³⁰ Si veda l'apparato di Riese riportato nel quadro sinottico.

³¹ Sugli errori più comuni discendenti da erronea lettura della semionciale, sebbene riferito ad altra tradizione manoscritta, si veda Paolucci 2010.

lavacro nell'archivio semantico tramite associazione con il/i tema/-i pertinente/-i, e ho tralasciato il tema *lanarius* (e sin qui *nulla quaestio*, visto che l'editore di riferimento non prevede il titolo *De lanario* neppure nella lista di titoli senza testo conclusiva della serie claudiana). In seguito, sarà necessario dar conto della corruzione *De lanario* all'interno dell'apparato digitale connesso al titolo *De lavacro* (integrando così le informazioni d'apparato di Riese) nell'ambito dell'archivio di *Musisque Deoque* nel momento in cui vi saranno inclusi tutti i titoli, fase, questa, in corso di elaborazione.

3. Alcuni enigmi di *Anthologia Latina*.

3.1. *Il testo e le sue interpretazioni.*

Un gruppo significativo di enigmi tramandato in *Anthologia Latina* e, senza dubbio, il più studiato³² è quello degli *Aenigmata Simposii* o *Simphosii* (AL 286R²). Si tratta di cento enigmi attestati dal codice Salmasiano (*Parisinus Latinus* 10318) e da numerosi altri codici di cui sarebbe autore un tal Simposio o Sinfosio. Ognuno di essi ha un titolo in cui è fornita la soluzione, ed è costituito da tre esametri. Apre la serie un prologo di 17 versi nel quale l'autore dichiara i propri intenti poetici.

L'enigma numero LXXXIV dell'opera è dedicato alla mela:

LXXXIV MALVM
*Nomen ovis Graece, contentio magna dearum,
Fraus iuvenis pulchri, multarum cura sororum.
Hoc volo nec breviter mihi syllaba prima legatur*³³.

Ne fornisco qui di séguito un breve commento stichico:

³² Si veda Bergamin 2005, opera alla quale ho fatto riferimento per diversi aspetti di questo lavoro. Per il nome dell'autore, l'epoca e il contesto in cui questi fu attivo rinvio alle pagine I-XVI. Fanno parte della silloge di *Anthologia Latina* anche gli *Aenigmata Bernensia* (AL 481R²) così detti dal nome del manoscritto più autorevole che li rende noti, il *Codex Bernensis* 611 (VIII-IX sec.). Si tratta di 63 indovinelli di 6 esametri ciascuno, tutti provvisti di titoli, eccezion fatta per i numeri 51, 53 e 54. Una presentazione dei tratti salienti di questi enigmi si legge in Polara 1993, 208. Meriterebbero senz'altro uno studio più dettagliato AL 656-7cR², cinque distici senza titolo tramandati da E (*Vossianus fol.* 111, IX sec.), il cui *incipit* 'Si me retro legis' caratterizza tutti tranne uno (cf. ad l.). Il copista di E aveva intitolato questa sezione del manoscritto 'Enigmata' (*sic*), una seconda mano aveva invece apposto a margine del testo le soluzioni possibili date, nell'ordine da: EVA (in corrispondenza del c. 656), ARRA (c. 657); AVE (c. 657a); ARA (c. 657b). Queste annotazioni non si riferiscono sempre al *carmen* all'altezza del quale sono state introdotte (ad es. la soluzione del c. 657, EVA, è annotata a margine del c. 656). Inoltre, alcuni indovinelli si prestano a più soluzioni ('ARRA', 'ARA' indicati in apparato, così come ogni altro palindromo possono risolvere il c. 657a). Al momento della preparazione dei testi per l'edizione digitale ho tenuto conto delle soluzioni dei *carmina* tradite nonché di quelle sinora congetturate e riportate *ad l.* da Riese 1895-1906.

³³ 'Sono il nome della pecora in greco, l'oggetto di una grande contesa tra dee, / la rovina di un bel giovane, motivo di preoccupazione per molte sorelle. / Questo voglio: che la prima sillaba non mi si legga breve' (traduzione di chi scrive).

v.1: Nel primo emistichio il riferimento è al greco μῆλον (‘pecora’, ‘piccolo animale da bestiame’) omografo di μήλον (gr. ‘mela’) sulla cui forma dorica μᾶλον è ricalcato il latino *mālum*. Il secondo emistichio, invece, allude al ‘pomo della discordia’ attraverso il quale Venere, Giunone e Minerva si contendono il primato della bellezza³⁴.

v.2a: Attestazioni divergenti del primo emistichio nelle fonti manoscritte³⁵. La *lectio* trādita dai codici è *Fraus iuvenis functi* ed è stata difesa da Paola Paolucci che vi ha colto un riferimento al mito di Atalanta ed Ippomene³⁶. Fatta questa eccezione, il participio *functi* è apparso problematico a quanti tra gli editori hanno identificato con Paride il giovane di cui si parla i quali hanno emendato il testo in vario modo. L’autore alluderebbe, così, con *variatio*, allo stesso mito del precedente emistichio³⁷. Un’alternativa all’emendare il nesso potrebbe essere quella di accettare *pulchri*, che è *lectio* trādita da V³⁸.

L’interpretazione del testo resterebbe così aperta a numerose possibilità, tante quanti gli episodi mitologici che vedono coinvolti un bel giovane, da un lato, e una mela, dall’altro³⁹, come il sopra citato mito di Atalanta e quello di Aconzio e Cidippe.

In altri termini, sembrerebbe che molteplici sensi siano connessi ad uno stesso enunciato. Le relazioni intercorrenti tra questi sensi e quelle con la denotazione⁴⁰ ideata da Simposio/Sinfosio possono essere così visualizzate:

³⁴ Per il *iudicium Paridis* si veda, tra gli altri, Kerényi 1963, 297 s. che riporta l’informazione secondo la quale il pomo lanciato da Eris sarebbe appartenuto alle Esperidi (*Coluthus Epicus* 59). In virtù della stessa associazione logica, forse, questo mito e quello dei pomi d’oro (v. 2) sono giustapposti in Simposio.

³⁵ Cito l’apparato da Bergamin 2005, 61.

³⁶ Cf. Paolucci 2014.

³⁷ Il punto della situazione in Bergamin 2005, 183. Se si optasse per questa possibilità ritengo che la traduzione di quest’ultima (scil. ‘l’inganno di un bel giovane’) debba rivedersi. In cosa consisterebbe l’inganno di Paride? Ritengo, piuttosto, che sia più opportuno interpretare *fraus* alla stregua di *damnum* (come da *ThlL* s.v.): in questo modo il testo lascerebbe presagire la rovina del popolo troiano scaturita dal *iudicium* del giovane.

³⁸ Scil. *Barb. Lat.* 721, IX sec. (Bergamin 2005, LXXXV).

³⁹ Cf. ad es. il mito di Atalanta e Ippomene (Kerényi 1963, 116 s.) nella bella versione di Ovidio in *met.* 10.578 o, ancora il mito di Aconzio come ipotizzato da (Bergamin 2005, 183).

⁴⁰ ‘Senso’ e ‘Denotazione’ sono qui citati quali rispettivi di *Sinn* e *Bedeutung* definiti dal logico tedesco Frege nell’importante articolo che da essi trae il nome (Frege 1892). Cf. anche Penco-Picardi 2003; altre risorse sono disponibili agli indirizzi: <www.deutschestextarchiv.de/book/show/frege_sinn_1892> e <<http://www.gavagai.de/fizmo/FregeSinn.pdf>>.

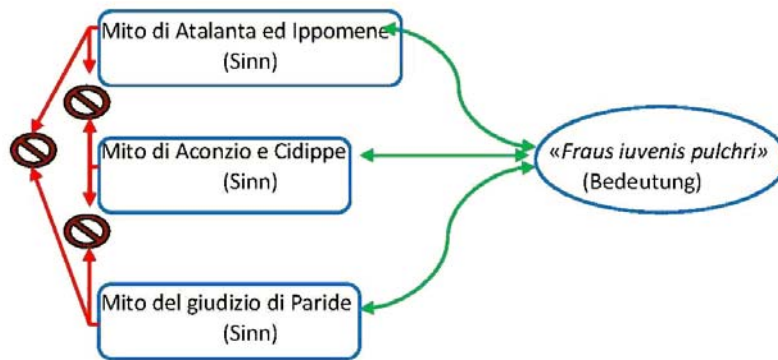


Figura 3.

v.2b: Riferimento al mito delle Esperidi, le *multae sorores* poste a custodia delle mele d'oro la cui *cura* è data dall'arrivo di Eracle⁴¹.

v. 3: Chiude la serie di indizi forniti per il ritrovamento della soluzione dell'indovinello il riferimento alla differenza prosodica tra 'mālum' e 'mǎlum', senza presupporre la quale si confonderebbe la mela (*scil. mālum*) con il male (*scil. mǎlum*).

3.2. Annotazione semantica.

Le ellissi azzurre circoscrivono le pericopi di testo di volta in volta selezionate. In rosso si indicano il/i tema/-i associati ad ognuna di esse:

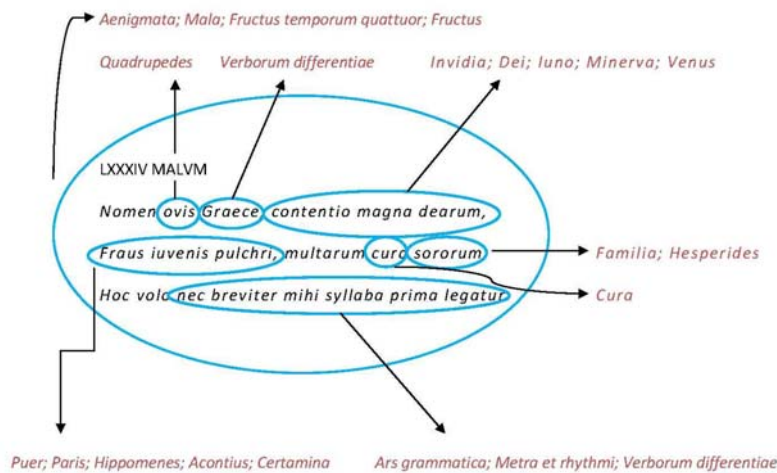


Figura 4.

⁴¹ Cf. tra gli altri, Kerényi 1963, 171-5.

Ciascun tema è contestualizzato nell'arborescenza come segue:

Nodo principale	Sotto-elemento (1° livello)	Sotto-elemento (2° livello)	
<i>Homines</i>	<i>Lusus verborum et lenocinia</i>	<i>Aenigmata</i>	
<i>Arbores et virentia</i>	<i>Fructus</i>	<i>Mala</i>	
<i>Homines</i>	<i>Tempus</i>	<i>Fructus temporum quattuor</i>	
<i>Res</i>	<i>Alimenta et potiones</i>	<i>Fructus</i>	
<i>Animalia</i>	<i>Genera animalium</i>	<i>Quadrupedes</i>	
<i>Homines</i>		<i>Poesis</i>	<i>Verborum differentiae</i> ⁴²
<i>Homines</i>		<i>Affectus</i> <i>Mores</i>	<i>Invidia</i> ⁴³
<i>Dei et heroes</i>		<i>Religio et superstitio</i>	<i>Dei</i>
<i>Dei et heroes</i>		<i>Mythologica</i>	<i>Iuno;</i> <i>Minerva;</i> <i>Venus;</i> <i>Paris;</i> <i>Hippomenes;</i> <i>Acontius;</i> <i>Hesperides;</i> <i>Certamina</i>
<i>Homines</i>		<i>Amor</i>	<i>Puer</i>
<i>Homines</i>		<i>Familia</i>	
<i>Homines</i>		<i>Affectus</i>	<i>Cura</i>
<i>Homines</i>		<i>Artes et disciplinae</i>	<i>Ars grammatica</i>
<i>Homines</i>		<i>Poesis</i>	<i>Metra et rhythmica</i>

v. 1: Il riferimento al mito del *iudicium Paridis* è segnalato esplicitando i nomi delle divinità in esso coinvolte (scil. 'Iuno', 'Minerva', 'Venus'), di cui si fa menzione nel testo con 'dearum', che ha dato luogo all'associazione con il tema 'Dei' sopra illustrata.

⁴² Questo tema permette di trattare i passi in cui si fa riferimento a questioni di linguistica e stilistica latina (morfologia, prosodia *et all.*), a grecismi e simili, abbiano essi un vocabolo corrispondente in latino o no.

⁴³ Il tema è rappresentato due volte all'interno dell'indice, rispettivamente sotto il nodo *Affectus* (all'interno del quale sono raccolti i *motus animi*) e *Mores* (che riguarda, in senso lato, il comportamento dell'uomo in interazione con la collettività all'interno della quale opera. Per la nozione di *affectus* si veda, a titolo indicativo, Gell. 1.26.11; per quella di *mores* cf. Cic. *leg. agr.* 2.95: *non ingenerantur hominibus mores tam a stirpe generis ac seminis quam ex eis rebus quae ab ipsa natura nobis ad vitae consuetudinem suppeditantur, quibus alimur et quibus alimur et vivimus* (ed. Clark 1909).

v. 2: Ho scelto di trattare i diversi sensi presenti nel primo emistichio di questo verso come segue:

Fraus iuvenis pulchri → *Paris; Hippomenes; Acontius; Certamina*.

Il tema *Hesperides*, invece, ricorre in ragione del mito evocato nella seconda parte del verso.

Temi associati all'intero: *Mala; Fructus temporum quattuor; Fructus* sono i temi a nostra disposizione che permettono di trattare in maniera perspicua il termine 'mela'. In questo modo ci assicuriamo che questo enigma compaia tra i risultati di ricerca relativi alla mela, nonostante, di fatto, il termine non trovi mai esplicita menzione.

Con il tag *Aenigmata*, invece, il componimento è associato al genere letterario al quale appartiene.

Ma non basta: l'impiego appropriato di questo tag permette di segnalare (e, di conseguenza, rendere ricercabili dall'utente) tutti i passi in cui gli indovinelli ricorrono non solo come componimento a sé stante, ma anche come parte di un'opera d'altro genere.

Tecnica compositiva sofisticata per eccellenza, infatti, l'indovinello è motivo ricorrente nella letteratura di epoca ellenistica (si pensi ad Euforione)⁴⁴, a sua volta fonte di ispirazione per la letteratura romana del I secolo a.C.⁴⁵ e, più tardi, fungerà da *trait-d'union* tra la letteratura antica e quella bizantina⁴⁶.

In questo modo, la ricerca per temi effettuata sui *corpora* di *Memorata Poetis* includerà l'enigma LXXXIV di Simposio/Sinfosio non solo nelle *queries* formulate sulla base della comprensione della lettera del testo, ma anche per quelle la cui elaborazione presuppone una conoscenza più approfondita dell'opera e delle interpretazioni da essa scaturite.

Questo metodo di annotazione può essere applicato alle altre opere contenute in *Memorata Poetis* e permette di repertoriare per ognuna di esse temi derivanti dai contributi scientifici di cui sono state oggetto.

Si apre così la strada a ricerche tematiche difficilmente realizzabili con gli strumenti di trattamento automatico dei testi ad oggi a nostra disposizione, cosa che rende *Memorata Poetis* uno strumento di lavoro quanto mai utile ed efficace.

Perugia

Marina Caputo
marina.caputo81@gmail.com

⁴⁴ Una recente edizione commentata e contestualizzata dell'opera di Euforione è in Magnelli 2002.

⁴⁵ La produzione giovanile di Virgilio, ad esempio, attesta diversi indovinelli la cui ricercatezza ne rende ancora oggi incerta la soluzione. Un punto sulla questione con relativo prospetto bibliografico si legge in La Penna (Della Corte 1985, 949 s.).

⁴⁶ Agli enigmi è dedicato il XIV libro dell'*Antologia Palatina* (V-IX sec.); altri sono presenti nel libro IX. Per il *topos* dell'enigma nella culture greca e romana e le sue evoluzioni post-classiche si vedano in particolare Bergamin 2005, XVII-XXII; Polara in Cavallo – Leonardi – Menestò 1993, 197-201 e i dati bibliografici ivi forniti.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Amardeilh – Damljanovic 2009 = F. Amardeilh – D. Damljanovic, *Du texte à la connaissance: annotation sémantique et peuplement d'ontologie appliqués à des artefacts logiciels*, Actes des 20es Journées Francophones d'Ingénierie des Connaissances, Hammamet 2009, 157-68 (disponibile all'indirizzo: <http://ic2009.inria.fr/docs/papers/AmardeilhDamljanovic_IC2009_29.pdf>).
- Asor Rosa 1982-92 = A. Asor Rosa (dir.), *Letteratura italiana*, Torino 1982-92.
- Baehrens 1882 = Ae. Baehrens, *Poetae Latini minores IV*, Lipsiae 1882.
- Bergamin 2005 = M. Bergamin, *Aenigmata Symposii, La fondazione dell'enigmistica come genere poetico*, Firenze 2005.
- Binetus 1579= Cl. Binetus, *C. Petronii Arbitri itemque aliorum quorundam veterum epigrammata*, Pictavii 1579.
- Bowker – Pearson 2002 = L. Bowker – J. Pearson, *Working with Specialised Language. A Practical Guide to Using Corpora*, London-New York 2002.
- Bücheler – Lommatzsch 1895-1906= F. Bücheler – E. Lommatzsch, *Carmina epigraphica* (fasc.1-2) *Carmina latina epigraphica Supplementum* (fasc.3), Lipsiae 1894-1906.
- Burman 1759-73 = P. Jr. Burman(nus), *Anthologia veterum Latinorum epigrammatum et poematum*, I-II, Amstelaedami 1759 et 1773.
- Cameron 1970 = A. Cameron, *Claudian, Poetry and Propaganda at the Court of Honorius*, Oxford 1970.
- Cavallo – Leonardi – Menestò 1993 = G. Cavallo – C. Leonardi – E. Menestò (dir.), *Lo Spazio Letterario del Medioevo*, Salerno-Roma 1993.
- Clark 1909= A.C. Clark, *M. Tulli Ciceronis Orationes*, Oxford 1909.
- Claverius 1607= É. de Clavière, *Panegyrici, elegiae et epigrammata e pluribus aliis*, Parisii 1607.
- Church – Patil 1982= K. Church – R. Patil, *Coping with Syntactic Ambiguity or How to Put the Block in the Box*, American Journal of Computational Linguistics, 8.3-4, 1982.
- Della Corte 1985= F. Della Corte (dir.), *Enciclopedia virgiliana*, Roma 1985.
- Delz 2003 = J. Delz, *Critica testuale ed ecdotica* in Graf 2003, 81-90.
- Frege 1892= G. Frege, *Über Sinn und Bedeutung*, Zeitschrift für Philosophie und philosophische Kritik, 100, 1892, 25-50 (disponibile all'indirizzo: <http://www.gavagai.de/fizmo/FregeSinn.pdf>>).
- Genette 1987 = G. Genette, *Seuils*, Paris 1987.
- Graf 2003 = F. Graf (a c. di) *Introduzione alla filologia latina*, Salerno 2003.
- Grafton – Most 2003 = A. Grafton – G.W. Most *Filologia e istruzione dal Rinascimento all'Ottocento*, in Graf 2003, 50-80.
- Hall 1985= J.B. Hall, *Claudii Claudiani Carmina*, Leipzig 1985.
- Hall 1986= J.B. Hall, *Prolegomena to Claudian*, B.I.C.S. Supplement 45, London 1986.
- Horstmann 2004= S. Horstmann, *Das Epithalamium in der lateinischen Literatur der Spätantike*, München-Leipzig 2004.
- Kaibel 1878= G. Kaibel, *Epigrammata graeca e lapidibus collecta*, Berlin 1878.
- Kenney 1975= E.J. Kenney, *The Classical Text. Aspects of Editing in the Age of the Printed Book*, Berkeley-Los Angeles-London 1975.
- Kerényi 1963= C. Kerényi, *Gli dei e gli eroi della Grecia*, Milano 1963.
- Koch 1889= J. Koch, *De codicibus Cuiacianis quibus in edendo Claudiano Claverius usus est*, Marpurgi Cattorvm 1889.
- La Penna 1985= A. La Penna, *Enigmi*, in Della Corte 1985, Vol. II, 949 s.
- Magnelli 2002= E. Magnelli, *Studi su Euforione*, Roma 2002.
- Mari 2005 = P. Mari, *L'armario del filologo*, Roma 2005.

Osservazioni sul trattamento di carmi di 'Anthologia Latina'

- Mastandrea – Spinazzé 2011= P. Mastandrea – L. Spinazzé (a c. di) *Nuovi archivi e mezzi d'analisi per i testi poetici. I lavori del progetto Musisque Deoque. Venezia 21-23 giugno 2010* (Supplementi di Lexis 60), Amsterdam 2011.
- Mastandrea – Zurli 2009= P. Mastandrea – L. Zurli (a c. di), *Poesia latina, nuova e-filologia: opportunità per l'editore e per l'interprete : atti del convegno internazionale, Perugia, 13-15 settembre 2007*, Roma 2009.
- Meyer 1835= H. Meyer, *Anthologia veterum Latinorum epigrammatum et poematum*, Lipsiae 1835.
- Numerico – Fiormonte – Tomasi 2010= T. Numerico – D. Fiormonte – F. Tomasi, *L'umanista digitale*, Bologna 2010.
- Paolucci 2006= P. Paolucci, *Il centone virgiliano 'Hippodamia' dell'Anthologia Latina*, Hildesheim-New York-Zürich 2006.
- Paolucci 2010= P. Paolucci, *Quale grafia a monte del codice Salmasiano?*, AL Rivista di studi di *Anthologia Latina* 1, 2010, 293-302.
- Paolucci 2014 = P. Paolucci, *La mela dell'inganno, sub prelo*, AL, Rivista di studi di *Anthologia Latina* 5, 2014.
- Peek 1955= W. Peek, *Griechische Vers-Inschriften*, Berlin 1955.
- Penco – Picardi 2003= C. Penco – E. Picardi (a c. di), *Frege, Senso, funzione e concetto: scritti filosofici 1891-1897*, Roma-Bari 2003.
- Pithoeus 1590= P. Pithoeus, *Epigrammata et poemata vetera*, Parisiis 1590 (repetita Lugduni 1596; Genevae 1619).
- Polara 1993= G. Polara, in Cavallo – Leonardi – Menestò 1993, Vol. II, 197-201.
- Quondam 1983= A. Quondam, *La letteratura in tipografia*, in Asor Rosa 1982-92, Volume II, 554-686.
- Riese 1868= A. Riese, *Zur lateinischen Anthologie*, Jahrbuch für Philologie und Pädagogik 97, 1868, 706 s.
- Riese 1895-1906= A. Riese, *Anthologia Latina sive Poesis Latinae Supplementum, Pars prior Carmina in codicibus scripta, Fasciculi I et II, editio altera denuo recensita*, Lipsiae 1894-1906.
- Scaliger 1572= J. Scaliger, *P. Virgilii Maronis Appendix cum supplemento*, Lugduni 1572 (typis denuo exscripta Lugduni 1573); ed. 2 accurante Fr. Lindenbrog Lugd. Bat. 1595 (1617).
- Shackleton Bailey 1982= D.R. Shackleton Bailey, *Anthologia latina*, Stutgardiae 1982.
- Stella-Ciula 2007= F. Stella – A. Ciula (a c. di), *Digital Philology and Medieval Texts*, Pisa 2007.
- Stoppelli 1987= P. Stoppelli (a c. di), *Filologia dei testi a stampa*, Bologna 1987.
- Wernsdorf 1780-99 = J.Ch. Wernsdorf, *Poetae Latini minores*, Altenburgi-Helmstadii 1780-99.
- West 1973= M.L. West, *Textual Criticism and Editorial Technique Applicable to Greek and Latin Texts*, Stuttgart 1973.
- Zurli 1987= L. Zurli, *Aegritudo Perdicae*, Leipzig 1987.
- Zurli 2001= L. Zurli, *Anthologiarum Latinarum I, Anthologia Vossiana*, Roma 2001.
- Zurli 2002= L. Zurli, *Anthologiarum Latinarum II, Anthologia Salmasiana I. Anonymi versus serpentini (Anthologia Latina, cc. 38-80 Riese = 25-68 Shackleton Bailey)*, Roma 2002.
- Zurli 2005= L. Zurli, *Anthologiarum Latinarum II, Anthologia Salmasiana 3. Coronatus*, Roma 2005.
- Zurli 2007= L. Zurli, *Anthologiarum Latinarum II, Anthologia Salmasiana 2. Vnius poetae sylloge (Anthologia Latina, cc. 90-197 Riese = 78-188 Shackleton Bailey)*, Hildesheim-Zürich-New York 2007.
- Zurli 2008A= L. Zurli, *Anthologiarum Latinarum II, Anthologia Salmasiana codicis Thuanei. Anonymi In laudem Solis (Anthologia Latina, c. 389 Riese = 385 Shackleton Bailey)*, Hildesheim-Zürich-New York 2008.

Marina Caputo

Zurli 2008B= L. Zurli, *Anthologiarum Latinarum II, Anthologia Salmasiana I. Anonymi versus serpentini (Anthologia Latina, cc. 38-80 Riese = 25-68 Shackleton Bailey)*, Hildesheim-Zürich-New York 2008.

Zurli 2010= L. Zurli, *La tradizione ms. delle Anthologiae Salmasiana e Vossiana (e il loro stemma)*, AL Rivista di studi di *Anthologia Latina* 1, 2010, 209-91.

SITOGRAFIA

<<http://hypotheses.org/about/hypotheses-org-en>>
<<http://www.stoa.org/about>>
<<http://www.w3.org/DesignIssues/RDFnot.html>>
<<http://www.w3.org/DesignIssues/Semantic.html>>
<<http://2014.eswc-conferences.org/about-eswc-2014>>
<<http://www.loa.istc.cnr.it/old/Papers/OntoSeek.pdf>>
<<http://aaaipress.org/Papers/Workshops/1999/WS-99-01/WS99-01-023.pdf>>
<<http://thepund.it/publications/>>
<http://ic2009.inria.fr/docs/papers/AmardeilhDamljanovic_IC2009_29.pdf>
<<http://www.anthologiae.it/>>
<www.deutschestextarchiv.de/book/show/frege_sinn_1892>
<<http://www.gavagai.de/fizmo/FregeSinn.pdf>>
<<http://www.mqdq.it/mqdq/contesto.jsp?ordinata=pf2175207>>
<<http://ambrosiana.comperio.it/opac/detail/view/ambro.catalog:77579>>.

Abstract: Given a multilingual specialised *corpus* (ancient Greek, Latin, Italian, Arabic poems) the *Memorata Poetis* Web-project aims to develop a semantic search engine. As a member of the project, I show how *carmina* of *Anthologia Latina* (a *recueil* of Latin epigrams) have been marked-up before their implementation in the *Memorata Poetis* Web-site. I focus on two main issues, in order to explain how to supply informations which are not mentioned directly in literary texts: a list of titles of missing poems (AL 742-758R²) and a riddle (AL 286R², LXXXIV).

Keywords: *Memorata Poetis*, *Anthologia Latina*, Semantic annotation, Riddle, List of titles.